Anno 38 Nr. 4
Dicembre 2023

l'alpone

www.ilarione.it Pro Loco I San Giovanni Ilarione

BUON 2024!

– Credete che sarà felice
quest'anno nuovo?
– Oh illustrissimo sì, certo.
– Come quest'anno passato?
– Più più assai.

Il famoso dialogo di Leopardi ci invita a ripensare che cosa può riservarci il nuovo anno che sta per arrivare. Certo, visto come sta finendo il 2023 non ci facciamo tante illusioni, ma come sempre sperare non costa niente. Il nostro Alpone entra nel suo 39° anno di età e, seppur con qualche incertezza all'orizzonte, ci sarà vicino nell'affrontare anche questi nuovi 366 giorni che ci aspettano. E anche se a qualche superstizioso verrà subito la rima "anno bisesto, anno funesto", noi siamo tutti pronti a scommettere che sarà il migliore fra quelli che abbiamo vissuto finora.

Buon 2024 da tutti noi della Redazione de "L'Alpone"!

I CENT'ANNI VERONESI
30 dicembre 1923 – 30 dicembre 2023

Se gli anniversari servono a rivedere insieme il tempo trascorso, quello che celebra i 100 anni del passaggio di San Giovanni Ilarione dalla provincia di Vicenza a quella di Verona ha tutto il sapore di un lungo percorso che lega due epoche completamente diverse, ma entrambe difficili da "leggere" e da interpretare. Rivedere come eravamo ci aiuta a comprendere quanta fatica hanno fatto i nostri padri e nonni ad attraversare due guerre mondiali, altrettanti momenti di ripartenza con la precarietà del lavoro che non c'era e con lo spettro dell'emigrazione, il primo benessere con le fabbriche che facevano affluire operai dai centri vicini, la successiva crisi economica non ancora del tutto superata, la rivalutazione dell'agricoltura locale negli ultimi anni e tante altre cose che la nostra gente ha vissuto giorno per giorno sulla propria pelle, fra soddisfazioni e delusioni.
Come in tutti i viaggi che contano, fa bene ogni tanto voltarsi indietro a guardare il cammino percorso, per riprendere fiato, per rivedere gli errori commessi, per ringraziare chi ha contribuito a superare i momenti difficili. Ognuno trarrà le sue conclusioni. L'importante è capire quanta strada è stata fatta e come è stata fatta. Poi è già ora di rimettersi in marcia.
Buon secolo, San Giovanni Ilarione Veronese!

Dario Bruni

1923

2023

Che nadale ghè

Meio tegner i piè ben in tera
parchè in tel mondo ghè massa guera.
Toseti che piande, che no gà pì nessuni
intanto i potenti i ne serve i digiuni…

Nantri speten on altro ano
che và da genaro a capodano,
speren nela pace, nela comprension
par tuta la gente de ogni nassion.

Me piasarea on nadale de novità
co on poca de tregua, de serenità…
co la gente che ride contenta
e del doman no se spaenta.

De poder girar sensa paura
come na nova, bela aventura.
De spetar cossì Gesù el bambinelo
mi digo che saréa proprio belo!

Gabriella Pernigotto

BUON NATALE DI PACE!

"Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra" risuonò nei cieli della Terra santa alla nascita di Gesù. Gli angeli avevano annunciato l'arrivo del Principe della pace. Oggi quei cieli sono solcati da razzi e proiettili. In questi giorni quella santa Terra, visitata da diversi come pellegrini, è macchiata da tanto sangue. Perché tante contese? Si ascolta, si vede e si legge cercando di trovare delle spiegazioni. Forse anche di parteggiare dall'una o dall'altra parte. Il santo padre ci invita a "schierarci dalla parte della pace". Papa Francesco, ogni volta, ci invita alla preghiera. Sembra andare incontro al piombo delle armi come dei bambini. Eppure la preghiera, come è la voce dei piccoli, tocca i cuori: certamente il cuore di Dio, quello degli uomini è molto più duro e chiuso ad aprirsi. La preghiera prima di tutto porta a muovere i cuori nostri. In questa epoca "di guerra mondiale a pezzi" come dice il papa, servono più operatori di pace per non far crescere sulla terra violenze e contese. In questi giorni mentre fra uomini e popoli ci combattiamo, in Ucraina, in Palestina, e in centinaia di altri luoghi, occorre aprire il cuore per ascoltare sempre di nuovo quella parola di pace che il Cielo ci ha rivolto. Senza la Sua voce, senza il Piccolo principe della pace, invece che avvicinarsi e capirsi, ci si allontanerà sempre di più.

Don Maurizio

Autorizz. del Tribunale di Verona del 3 Luglio 1986 - R.S: 705 - Sped. in abbonamento Post. - 45 % art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Verona da Verona C.M.P. - 50 % - Trimestrale di informazione e cultura - Anno 38 - N. 4 - DICEMBRE 2023 - Recapito a cura dell'Ente Poste Italiane

Celebrata l'88^ Sagra delle Castagne e del Vin Durello

Eccoci giunti ai saluti, abbiamo raggiuto l'88^ edizione della Sagra delle Castagne e del Vin Durello, in un periodo di incertezze e di cambiamenti. Oggi è sempre più difficile trovare un compromesso sicurezza-divertimento, dal punto di vista economico. Quest'anno il vero primato va al capannone della "pearà", apprezzato e pieno di ospiti, dove in tutti i giorni per due week end si poteva assaggiare un buon piatto di bollito.

Le giornate del primo week end si sono poi intrecciate con varie esibizioni di ballo e di liscio per gli appassionati dei balli di coppia. Nel secondo fine settimana, il giovedì, ecco il convegno sull'agricoltura, il venerdì radio Piterpan per i giovani scatenati, sabato Fruity party, domenica Disco Inferno dedicato a chi ama ballare e lunedì la musica afro di Yano Dj.

Non sono mancate alcune novità, ben riuscite, come la zona riservata al gruppo Basalti presso la piazza dell'Osto, dove si poteva "gareggiare" con le biciclette lungo una pista ben preparata, il tutto accompagnato dalla musica di dj Bolla e buoni bicchieri di birra e vin torbolin.

Da non dimenticare, infine, il ritorno della pesca di beneficenza con ricchi premi, graditi soprattutto ai bambini, ma non solo… Per chiudere, ovviamente, un arrivederci all'anno prossimo, edizione 2024!

con i piani di sicurezza sempre più stretti e difficili da rispettare e la gente che chiede sempre qualcosa di piùe di nuovo.

Tutto sommato la sagra si è conclusa con un buon successo, sia per quanto riguarda il pubblico nelle giornate della sagra, sia

La festa si è aperta il venerdì con l'ormai tradizionale competizione dei sindaci della valle, in gara per chi cucinava la miglior pearà: il podio più alto quest'anno se l'è aggiudicato il comune di Monteforte d'Alpone, grazie all'assessore Tregnaghi Arianna.

La pearà dei sindaci

I diciottenni festeggiano nel tendone della sagra

Gruppo balli di gruppo "Gabry & Riky"
Esibizione alla sagra delle castagne

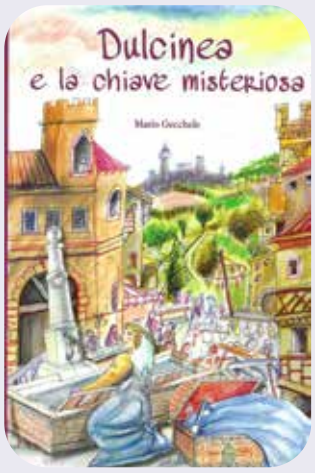
SI RINNOVA IL CONSIGLIO DELLA PRO LOCO!
È TEMPO DI VOTARE LA PRO LOCO 2024 – 2028

Sono già trascorsi quattro anni dall'inizio del mandato 2020-2024. Ora si tirano le somme anche per il futuro della Pro Loco di San Giovanni Ilarione, con l'apertura nel 2024 del nuovo tesseramento, nei primi mesi dell'anno e, a seguire, le elezioni del direttivo. Ognuno, diciotto anni compiuti, può acquistare la tessera UNPLI per partecipare all'assemblea elettiva ed eventualmente candidarsi come consigliere del direttivo. Nei prossimi mesi, comunque entro giugno 2024, sarà fissato e reso noto il giorno delle elezioni.

Ci auguriamo quindi di vedere nuovi candidati per il consiglio alla Pro Loco, perché è giusto mettersi in gioco per il bene del proprio paese!

DULCINEA E LA CHIAVE MISTERIOSA

Una favola per tutti con al centro il castello di San Giovanni Ilarione



Quando la Storia si traveste da favola e assume il fascino del mistero e della scoperta ne esce come rinnovata e accessibile a tutti, perfino ai bambini. Il castello di San Giovanni Ilarione, collocato su quello sperone basaltico che tutti conosciamo, ha ispirato Mario Gecchele a raccontare di una misteriosa chiave ritrovata, che gli permette di rivisitare le vicende del passato attraverso le avventure di mille personaggi e di un borgo vivacissimo, pieno di sorprese e di scoperte inaspettate.
Il linguaggio semplice e colloquiale, il ricco corredo di immagini dai colori briosi che coinvolgono il lettore, il ritmo agile della narrazione e le innumerevoli digressioni (la vita dei castellani e quella dei poveri popolani, i ragazzi innamorati, gli animali, il pallio, le feste, le fatiche quotidiane) che si ritrovano lungo il percorso rendono interessante ogni pagina e scorrevolissima la lettura.
A proposito – vi domanderete – come va a finire la storia di questa misteriosa chiave davvero ritrovata un paio di anni fa da una bambina curiosa, che gironzolava fra i lavori attorno alla chiesa? Beh, come in ogni bel racconto che si rispetti non possiamo svelare il finale. Possiamo solo augurarvi, come fa il libro nella sua ultima riga, una buona lettura o, meglio: "Buon viaggio!"

Dario Bruni

Il libro, sponsorizzato anche dall'Amministrazione comunale, è stato donato il giorno di Santa Lucia a tutti ragazzi delle scuole elementari e ai loro insegnanti; durante la breve presentazione il sindaco ha ribadito l'importanza di iniziative del genere a favore del territorio. Il libro, che fa parte della collana "El Sime", rientra nelle pubblicazioni dell'Associazione culturale "Le Ariele" e può essere acquistato presso le librerie del paese o dai soci dell'Associazione.

ANGELO CAVAZZA, LA NOSTALGIA DEL PAESELLO

La contrà Beltrami, a mezza costa sul versante Ovest del paese, ora gode di un certo benessere, ma , come altre a San Giovanni, è stata per lungo tempo terra di emigrazione. A conferma di ciò eccoci davanti Angelo Cavazza, classe 1938, figlio di Celestino e Giuseppina Bordon. Nasce in una famiglia numerosa, ben sette fratelli, tutti maschi, e Angelo è il primo. La scuola la frequenta a Villa, ma solo fino alla terza elementare, perchè bisogna fare "caesagna" dai Cavazzi, portare cioè la terra con il "derlo" dal basso in alto del campo. Una volta cresciuto va in Francia, per tre anni consecutivi, alla stagione delle bietole. Evita il servizio militare, scappando letteralmente una settimana prima in Australia, con un contratto di lavoro di due anni e un biglietto pagato dal governo australiano, sulla nave Toscana, un residuato bellico. E' il 1959. Quaranta giorni dura la traversata, conditi da tanta malinconia e da qualche lacrima. Sbarca a Melbourne, nello Stato di Victoria e subito viene internato nel campo militare di Boneghilla, che ospita 50.000 persone. Buona la cucina, a base di carne. Non conosce una parola di inglese. Per due mesi va a raccogliere l'uva, poi la canna da zucchero insieme ai compaesani Adriano Confente e Luigi Gazzo, questo per sei mesi. Successivamente monta i tralicci alti 50 metri per la luce, alle dipendenze di una ditta milanese. Paga buona, hanno un campo con baracche, con mensa e dormitorio. I primi soldi, un milione di lire, li manda a casa per costruire la nuova abitazione ai Beltrami, osteggiata da un vicino di casa che fa causa legale e per fortuna la perde. Nel frattempo conosce Maria, una siciliana emigrata in Australia all'età di tre anni e la sposa. Ora ha 28 anni, cambia lavoro, passa alle dipendenze di una grossa ditta di costruzioni, ci sta otto lunghi anni, imparando il lavoro di carpentiere. Quando si sente sicuro, acquista un appezzamento di 10 ettari per costruirsi la casa, poi costruisce e vende appartamenti. L'Australia è una nazione in trasformazione. Angelo intuisce dove acquistare il terreno fabbricabile e subito costruisce, con sacrificio, ma con successo; da tener presente che un appartamento vale 1 milione di dollari australiani. Ha realizzato a Brisbane, città ove risiede, un lotto di 29 appartamenti, un altro da 10 e possiede vari terreni edificabili. Nel frattempo sono arrivati Audrey e il maschietto Antonio. Una volta cresciuti, anche i figli si sono sposati ed ora ha 5 nipoti. Il figlio segue le orme del padre e lavora con lui. Angelo è tornato ai Beltrami la prima volta dopo 20 anni, trovando il paese stravolto. Ogni 5 anni rientra in Italia, ai Beltrami, a riscoprire la propria giovinezza , a tornare ancora bambino, a sognare. Non percepisce la pensione, perché chi ha un reddito alto non prende pensione, riservata ai nullatenenti. La sua struttura quadrata, il suo fisico temprato dalla fatica indicano che è stato sorretto da una ferrea volontà e anche dalla fortuna. Angelo è uno che ce l'ha fatta, si è realizzato, ha dimostrato di saperci fare e merita qualche domanda.

- Esiste una comunità di Italiani a Brisbane?
- *Certamente. C'è un club italiano dove ci incontra, ci sono i ritrovi per mantenere l'italianità. L'assistenza religiosa cattolica è garantita da un missionario italiano scalabriniano, S. Messa in italiano, predica in italiano. E' un momento di sentirsi uniti. Padre Francesco Lovatin, da Nogarotto, è venuto spesso a trovarmi.*
- Si può fare ancora fortuna in Australia?
– *Certamente. C'è tanto lavoro, un ottimo clima. Ci vuole buona volontà di lavorare, buoni lavoratori. Gli Italiani si sono piazzati quasi tutti, hanno la propria casa, il conto in banca. Gli inglesi, invece hanno una mentalità diversa, guadagnano e spendono, puntano sui cavalli e stanno in affitto, gli italiani invece pensano a risparmiare.*
-La Cucina?
- *Ottima: salumi, formaggio grana, tanta carne, pasta. Si beve quasi solo birra, Comprando all'ingrosso la roba costa la metà, che in Italia, la benzina lo stesso. Gli affitti, invece, sono altissimi.*
- Nostalgia dell'Italia?
- *Moltissima. Per questo periodicamente torno a San Giovanni, per rivedere i miei fratelli, i miei campi, la mia casa, la mia chiesa. In Italia ho lavorato, ho sofferto, patito la fame, ma ho passato tanti momenti spensierati!*

Auguri, Angelo, per il tuo rientro e un grazie da parte di tutto il tuo paese natio per come sei riuscito a tenere alto il nome dell'Italia in terre lontanissime.

Gianni Sartori

"COFFELE, UN NOME, UNA FAMIGLIA, UN POPOLO"

Presentato il libro in una splendida serata dedicata a Luigi Coffele

Già anticipato nel precedente numero del giornale L'Alpone, ecco il fatidico 13 ottobre con la presentazione della pubblicazione postuma di Luigi Coffele, salesiano laico e ingegnere, di casa a Castello. Si è scelta di proposito la chiesa arcipretale di Castello per l'evento, perchè proprio qui Luigi ha mosso i primi passi, ha respirato l'invito di Gesù e di don Bosco a seguirlo con una vita seria, impegnata, donata agli altri. Luigi non poteva che seguire le orme del Santo educatore della gioventù, visto che in famiglia già due sorelle, Rina e Clara, il fratello don Gianfranco militavano nelle stesse file.
Dopo la laurea in Ingegneria presso il politecnico di Torino, Luigi diventa una pedina fondamentale nel campo educativo all'interno della congregazione salesiana. Gestisce l'informatizzazione a livello generale, è allo stesso tempo un educatore attento, severo e bonario, alla dovuta serietà unisce una massiccia dose di bontà. Lavora a livello europeo e mondiale, si interessa di ogni sperimentazione e novità utili agli Istituti di don Bosco e applicabili agli studenti. In tutto questo continuo dinamico avvicendarsi dei problemi della vita trova il tempo per portare avanti un progetto che lo ha sempre incuriosito, entusiasmato, quello di risalire alle proprie origini, a quelle del proprio cognome Coffele, e ci lavora nei ritagli di tempo. Questo per 25 anni. Quando tutto sembra in dirittura d'arrivo, ecco la malattia che non perdona e che nell'arco di un anno si porta via Luigi, senza che possa vedere realizzato il suo sogno. Alla sua realizzazione postuma ci pensa il fratello don Gianfranco, coadiuvato da qualche volonteroso ed ecco infine che la bella pubblicazione vede la luce e viene presentata al pubblico in una serata speciale, in una chiesa piena di gente ansiosa di sentire e toccare con mano l'opera di Luigi. Presenti il parroco arciprete don Maurizio Gobbo, il sindaco Luciano Marcazzan, l'ambasciatore della Cina-Taiwan presso la Santa Sede, i relatori prof. Don Umberto Benini, Dario Bruni, Mario Gecchele, Gianni Sartori. Impeccabile direttore delle operazioni il prof. don Gianfranco Coffele, che ha ripercorso la vita del fratello Luigi, il suo desiderio infine realizzato. Le persone in chiesa percepivano la presenza di Luigi, lo rivedevano con i suoi occhi sereni e sorridenti, il suo fare bonario, il suo pizzetto da filosofo.
Ad animare la serata, Matteo Dal Cero all'organo e il Coro alpino El Biron che, con i propri canti, ha ricordato la grande passione di Luigi per la montagna.
Una serata realmente da incorniciare, contornata all'uscita da un ottimo ed abbondante rinfresco, opera di "Quelli del lunedì" di Castello ed innaffiato da ottimi vini. La pubblicazione è stata offerta alla gente e andata a ruba, le offerte volontarie sono state destinate alle necessità dell'opera di don Bosco in Moldova. Ora Luigi può riposare in pace e, finalmente libero dall'ansia, sorridere.

Gianni Sartori

La Corale di Santa Caterina in Villa protagonista a Monte Berico

Il 2 luglio scorso il nostro coro parrocchiale, diretto da Franco Marcazzan ed accompagnato dall'organista Paolo Lovato, è stato invitato presso il Santuario di Monte Berico dove ha animato la funzione delle 10.00. La sua partecipazione alla liturgia in quel luogo simbolo della nostra diocesi é stata ineccepibile, guadagnandosi i complimenti sia dei pellegrini in visita che dai componenti degli altri cori partecipanti. Credo che per loro non ci possa esser stato modo migliore per concludere così l' "Anno corale". Vedere la nostra corale esibirsi davanti a così tanta gente, è stato davvero emozionante. Dopo la celebrazione, i cantori hanno pranzato al ristorante vicino, quasi a voler confermare che essere un coro non implica solo il "cantare in chiesa" nelle varie festività, ma condividere insieme momenti di gioia e di dolore della comunità cristiana.

Mariangela Bruni

VECCHIE GLORIE

Appuntamento ormai tradizionale che vede questo gruppo di ex calciatori amatoriali, ma soprattutto grandi amici, ritrovarsi ancora una volta. Capitanati da Giovanni Giobelli, per tutti "il Giobbe", questi "non più giovani" sportivi, si ritrovano un paio di volte l'anno per fare una partita a calcetto, ma soprattutto per sedersi a tavola a mangiare un boccone insieme, ricordando le vecchie battaglie sul campo, quando le ginocchia tenevano senza tante "magagne". Il Giobbe, storico allenatore degli amatori di Montecchia, figura pragmatica che ha sempre puntato sul gruppo, sulla correttezza e lealtà, più che al risultato della squadra, ha sicuramente raggiunto il suo scopo, visto che dopo tanti anni ci si trova ancora insieme a rincorrere un pallone. Grazie Giobbe, continua così, che noi verremo sempre a giocare con te!!!

Nico Gambaretto

ERREFFE
di FOCHESATO RUDI
LAVORAZIONE FERRO ED ALLUMINIO
SAN GIOVANNI ILARIONE (VR) - fochesato.rudi@gmail.com
Rudi 347 0055757 - Gabriele 345 7957406
Esperienza, serietà, professionalità e... cura dei particolari!

Agenzia Immobiliare Studio di Consulenza
Marcazzan geom. Luciano
mediatore professionista ruolo 2155, perito ed esperto ruolo 423
COMPRAVENDITE, STIME E VALUTAZIONI IMMOBILIARI, DIVISIONI.
Via Alpone 13/1, San Giovanni Ilarione - Vr
Tel. 045 6550618

ELETTROTRE
IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
IMPIANTI DI SICUREZZA
IMPIANTI FOTOVOLTAICI
SAN GIOVANNI ILARIONE (VR) - V.le dell'industria, 76
elettrotresrl@gmail.com - telefono 335 740 34 55

COSA E' SUCCESSO ALLA MOLONARA DEI BAMBINI…

Il festival dei Bambini 2023

La nostra associazione, "La Molonara dei bambini APS" è una nuova realtà nata un pomeriggio d'estate del 2022 a San Giovanni Ilarione. L'obiettivo è creare attività di gioco e incontro per i bambini dai 5 anni ai 10 e anche oltre.
Il nostro focus annuale è "Il Festival dei bambini" che racchiude diverse attività per un pomeriggio divertente e alternativo per i nostri bambini. Grazie ad altre associazioni del nostro territorio quest'anno i bambini hanno seguito Lumachina (la mascotte) nelle varie attrazioni: le marionette da creare con Lavinia, le letture ricercate e preziose di Vanessa, le attività della Lessinia con l'Ordine del Tasso, il truccabimbi e i giochi del lunapark con Ilaria e Paola, il canto con Ayna e, per terminare tutti insieme, il meraviglioso spettacolo di teatro con Battipalco.
La gioia negli occhi dei bambini e la curiosità delle mamme e dei papà ci ha ripagato tantissimo.
Durante il festival ci hanno aiutato alcune validissime giovani aiutanti per seguire tutti i bambini affinché si svolgesse tutto in sicurezza e tranquillità. A loro va il nostro più grande ringraziamento!!
Mentre i bimbi seguivano lo spettacolo hanno potuto mangiare dei gustosissimi popcorn fatti dalle mamme della Scuola dell'Infanzia Papa Luciani, che ci accompagna ogni anno in questa avventura.
L'Amministrazione comunale ci ha dato la disponibilità anche quest'anno di realizzare il festival e ci ha allietati con i saluti, sia il sindaco Luciano Marcazzan che il vicesindaco Nadia Lovato.
Grazie a tutti per aver partecipato e vi invitiamo a seguire la nostra pagina facebook La Molonara dei bambini e il nostro profilo instagram lamolonaradeibambini per i nostri prossimi eventi e gli eventi pubblicati sul nostro sito: lamolonaradeibambini.it

BEPI ARVOTTI, NOVANT'ANNI DI UMILTA' E SERVIZIO AGLI ALTRI

Una persona minuta, scarna, che esternamente non ha nulla per apparire se non si riesce a intravedere la luce che irradia l'intera persona. Giuseppe Arvotti, Bepi per tutti, incarna la figura ideale dell'impegno, dell'umiltà, del lavoro indefesso. Nasce ai Lotti di Castello, in San Giovanni Ilarione nel lontano 1933, in una famiglia ove regna la povertà materiale assoluta, ma la famiglia possiede un tesoro interiore basato sull'amore, sull'onestà, sull'altruismo. Conosce il messaggio di don Bosco tramite il salesiano laico Antonio Casarotto, entra nelle file salesiane come coadiutore e, dopo alcune tappe, giunge nel 1960 all'oratorio di San Dona' di Piave in via provvisoria a parole, invece ci rimarrà per 64 anni consecutivi. Qui è insegnante di meccanica al Centro di Formazione Professionale e in questo campo d'azione riesce a trasmettere tutta la sua capacità operativa, riversare sugli allievi oltre che alla scienza, la comprensione, la bontà, l'ottimismo. Per i giovani è il confidente, il loro amico, persona di cui ci si può fidare, intermediario diretto tra ragazzo e famiglia. Sia nello studio, sia nel lavoro che nel gioco sprona tutti a vivere alla grande ogni momento del quotidiano, non a parole, ma con l'esempio concreto. E' amante della montagna ed organizza e dirige epici campi scuola, dove il sacrificio e il sudore si mescolano alla bellezza dello stare insieme, nel condividere, nell'essere altruisti e nel donarsi. Intere generazioni di giovani sono passate davanti al suo vigile e bonario sorriso. All'oratorio di San Dona' si avvicendano negli anni le figure salesiane, Bepi invece rimane, pietra miliare dell'educazione salesiana.
"Volete sapere come era don Bosco? Guardate Bepi..." asseriva il direttore della casa in occasione del sessantesimo della sua permanenza continuativa. Ora il nostro protagonista, insieme ai 64 anni di "cittadinanza onoraria" nella città sulle rive del Piave, festeggia pure i novant'anni di età e l'intera cittadinanza si è stretta intorno a lui il 19 novembre u.s., onorandolo come una preziosa reliquia alla quale rivolgersi per consiglio e suggerimenti. Grande festa, quindi, con la S. Messa solenne in duomo, la simpatica manifestazione in teatro e il grande brindisi con tutti, perché tutti consapevoli del grande dono di avere Bepi con loro.
Quest'anno, per la prima volta, ha presenziato alla sagra delle castagne, tradizionale sagra nel paese nativo, è stato accolto ed applaudito come una grande autorità. Bepi ha voluto lasciare il suo messaggio di saggezza, di impegno, di preghiera, che ha il sapore di un testamento spirituale:
"Ognuno di noi è irripetibile, ciascuno ha il proprio tesoro nascosto, nessuno è figlio del caos, ma frutto di un progetto di Dio e questo progetto deve essere realizzato nella vigna del Signore."
Bepi non ha mai voluto apparire, ha sempre e solo testimoniato, con la propria vita, il proprio insegnamento, il proprio silenzio, spendendo i propri talenti per gli altri. Alla sua festa di compleanno ha preso parte pure una rappresentanza di San Giovanni Ilarione, a testimonianza della grande stima e del forte legame. Grazie di tutto Bepi, per il bene che dispensi agli altri, per la tua fede e fiducia in Dio, sempre più convinti che Dio non sceglie le persone capaci, ma rende capaci le persone che sceglie, perché si fidano di Lui e lavorano per Lui.

Gianni Sartori

Scuola Primaria A. Stefani
UN NUOVO ANNO SCOLASTICO AL VIA

Pronti, partenza...via! Ecco la carica dei 100!
Sono i bambini della primaria A. Stefani che, con grande emozione, hanno iniziato il nuovo viaggio a scuola.
Con un bagaglio rifornito di astucci, quaderni, libri e tanta tanta voglia di stare insieme, sono partiti i piccoli allievi-esploratori verso una nuova avventura che li vedrà protagonisti di molte esperienze.
Come equipaggiamento indossano un bel cappellino giallo, grazie al contributo dell'Associazione Avis di S. Giovanni Ilarione e Vestenanova, dipinto in modo allegro durante le attività di accoglienza dei primi giorni.

Compagni di viaggio sono gli amici di scuola, noi insegnanti, i genitori e tante persone esterne alla scuola che, con grande disponibilità, hanno accettato di collaborare.
Sarà un anno ricco di progettualità che condurrà i bambini in un fantastico viaggio nella musica, nella danza moderna, nell'arte attraverso il murales, nei giochi da tavola, farà conoscere loro il meraviglioso mondo degli amici animali a quattro zampe e tanto tanto altro.
Ringraziamo fin d'ora tutti quelli che ci sosterranno e ci daranno una mano ad accompagnare i nostri alunni come veri viaggiatori in questo anno scolastico.

Le insegnanti

SCUOLE RINNOVATE CON I FONDI EUROPEI PON

Con la fine dell'anno solare 2023 si concluderà la programmazione e l'utilizzo dei fondo europei PON per il perido 2014-2020. Grazie alle risorse assegnate all'istituto comprensivo di San Giovanni Ilarione attraverso la partecipazione ad alcuni specifici bandi con i quali è stato possibile:
- Dotare le scuole dell'infanzia Angelo Siviero di Bolca e San Leonardo di Vestenanova di nuovi arredi, creando ambienti più accoglienti per l'attività didattica, e di sussidi didattici innovativi compreso alcuni schermi interattivi. Un grazie particolare alle docenti che hanno collaborato con il progettista, presentando proposte di acquisto;
- Dotare tutte le aule della scuola primaria e secondaria di schermi interattivi di nuova generazione in sostituzione delle vecchie Lim divenute ormai obsolete. I nuovi schermi consentiranno ai docenti approcci didattici innovativi e da utilizzare. L'acquisto di alcuni schermi è stato possibile anche grazie al contributo del comitato genitori "Con una Castagna la scuola ci guadagna" di San Giovanni Ilarione e dell'Istituto di credito BVR banca di Vestenanova.
- Potenziare le reti e le connessioni internet dei vari plessi risolvendo tutte le problematiche esistenti e consentendo un ottimo utilizzo della piattaforma in uso all'istituto, quali ad esempio il registro elettronico, e favorendo la comunicazione via mail tra docenti dei vari plessi e tra uffici amministrativi e personale ed utenza varia.

L'impegno speso per la realizzazione dei progetti è stato notevole per cui, visti i positivi risultati, sento di esprimere il personale ringraziamento ai docenti che a vario titolo, dal progettista ai docenti che hanno dato un contributo, ed al personale amministrativo che ha collaborato con la predisposizione di tutta la documentazione correlata alla realizzazione del progetto.

Il Dirigente Scolastico
Ugo Carnevali

NOZZE D'ORO PER TERESA E FRANCO

Hanno festeggiato a Schio i 50 anni di matrimonio Teresa Galiotto e Franco Berlato. Teresa, nata a San Giovanni Ilarione da papà Battista (Ciopìi) e mamma Galiotto Maria (Pugnài), si è trasferita a Schio con i fratelli Anna, Valentina, Ottavio e Bruno dopo la cessione del panificio (nei primi anni '60), che gestivano in via Umberto I, per acquistarne uno più grande a Schio, in prossimità del Duomo. Teresa con il marito Franco ritorna ogni anno nel paese natale in occasione della raccolta delle ciliegie e alla Sagra delle Castagne, per salutare i parenti e rivivere sensazioni e ricordi della gioventù. A festeggiare i due "sposini" c'erano i fratelli, i nipoti, i cugini e gli amici, con una grande festa organizzata dalla figlia Petra.
Ci uniamo anche noi tutti nell'augurare tante felicitazioni agli Sposi!

Maria Grazia Galiotto

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE *informa*

"IL DOVERE DEL RICORDO": VAJONT 1963 - 2023

Mercoledì 25 ottobre si è svolta la gita iniziale organizzata dall'Università del Tempo Libero: destinazione il Vajont per ricordare il disastro di sessant'anni fa, quando una enorme frana si staccò dal Monte Toc e, precipitando nel lago artificiale della diga, generò una potentissima onda d'acqua che rase al suolo i paesi limitrofi.

La prima tappa è stata al Cimitero Monumentale Vittime del Vajont di Longarone (che ospita i 1910 morti della tragedia, di cui 487 bambini) dove siamo stati accolti dalla guida e dalla Sig.a Gervasia Mazzucco, sopravvissuta del disastro. Ci hanno ricordato che questa tragedia era prevedibile: la frana, di natura paleolitica, era nota ai tecnici della SADE, società che aveva realizzato il progetto, ma nulla nonostante le avvisaglie fu fatto per impedirla.

Come scrisse la giornalista Tina Merlin "l'interesse economico ha fatto da padrone, manovrando politica e scienza. Oggi tuttavia non si può soltanto piangere. È tempo di imparare qualcosa". Ecco allora "Il dovere del ricordo" titolo suggerito da Gervasia al giornale la Repubblica che l'ha intervistata in occasione di questa ricorrenza.

PERCORSO "ALTA VIA DELL'ALPONE ….."

Sono ormai quasi terminati i lavori di messa in sicurezza di alcuni tratti del percorso e posa della segnaletica. Il percorso ad anello parte da Monteforte d'Alpone, prosegue su Montecchia di Crosara, San Giovanni Ilarione, Vestenanova, poi ritorna su San Giovanni Ilarione versante est, per poi finire a Roncà passando per la Calvarina. E' anche collegato con il percorso "La Vecia Via della Lana" su diversi tratti, Soave, Campiano, Rancani di Tregnago, creando in questo modo un ulteriore anello. Se ne prevede il completamento in tutti i comuni per la tarda primavera – estate del 2024. Tuttavia il percorso già tracciato, che si trova su strade Comunali già esistenti è possibile percorrerlo sin da ora godendo di splendidi paesaggi.

CONSORZIO LE VALLI

Valliflor

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE *informa*

NOTIZIE IN BREVE

TUTELIAMO IL NOSTRO TERRITORIO

Negli ultimi mesi si sente molto parlare di alluvioni, frane, allagamenti, dissesti al territorio (anche il nostro ne è stato interessato). La Frase più ricorrente è che tutto ciò sia colpa dei cambiamenti climatici oppure dell'incuria da parte della politica nel mantenere puliti i torrenti, le valli i fossati oppure i tombini di deflusso delle acque, il commento nella maggior parte delle persone è che la manutenzione spetti al Comune (viene detto Comune ciò che appartiene o si riferisce a tutti o ai più). Il "Comune" siamo tutti noi cittadini e non solamente l'Amministrazione che è responsabile del bene pubblico mentre, ricordiamolo, non lo è dei beni privati.

Il nostro Comune ha adottato nel 2012 e nel 2015 due regolamenti: "REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE" approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 24 del 09.03.2012, e del "REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA URBANA, norme per la civile convivenza in paese", approvato in Consiglio Comunale con delibera n° 31 del 29.10.2015.

Con detti regolamenti si obbligano i cittadini proprietari e frontisti delle strade a provvedere alla manutenzione delle proprietà private di loro competenza.

Ancora un ringraziamento va a coloro che anche quest'anno si sono riuniti volontariamente in gruppi, provvedendo alla pulizia dei fossati, al taglio dei cigli delle strade (proprietà private) e ad ogni intervento teso alla manutenzione delle strade pubbliche.

Per opportuna conoscenza si allegano gli stralci dei Regolamenti Comunali.

REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE, *Approvato con delibera di Consiglio Comunale del 09.03.2012*

….. *3. Obblighi dei frontisti di strade comunali. 3.1. I proprietari o conduttori di fondi agricoli confinanti con strade, sono tenuti a rimuovere lungo tutto il tratto interessato dalla loro proprietà o fondo condotto o goduto a qualsiasi titolo tutti quei materiali che possono in qualche modo intasare o rendere inefficienti gli sbocchi degli scoli o delle scoline che affluiscono nei canali, nei fossi o nelle cunette a lato delle strade stesse. 3.2. E' inoltre fatto obbligo ai proprietari o conduttori di terreni di rimuovere nel più breve tempo possibile gli alberi o ramaglie che, a causa di vento o altre intemperie, siano caduti sul piano stradale creando pericolo alla circolazione.*

REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA URBANA, *- Norme per la civile convivenza in paese*

Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 29.10.2015

…. Art. 29. Pulizia e cura di spazi e aree pubbliche o a essi assimilati 1.I proprietari, gli usufruttuari, gli enfiteuti, i conduttori delle aree e degli edifici privati e ogni altro soggetto sul quale gravi l'onere di provvedere alla manutenzione dei prefati luoghi, sono tenuti a mantenere le proprietà delle quali sono responsabili, evitando qualsiasi insudiciamento od occupazione del suolo pubblico. In particolare, i soggetti di cui al periodo precedente devono provvedere alla manutenzione dei terreni, degli edifici e delle piante ivi insistenti, in modo da evitare l'insudiciamento del suolo pubblico mediante rami, foglie, terra, calcinacci e similari.

… 4. È fatto obbligo ……, salvo quanto già previsto dal codice della strada, mantenere gli alberi, le siepi, le piante di qualsiasi tipo, in modo da non determinare intralcio e pericolo per la circolazione sul suolo pubblico. ….

Nel caso non vi sia l'intervento da parte del proprietario, gli Uffici Comunali sono obbligati ad **intervenire direttamente** ponendo a carico della proprietà stessa **LE INTEGRALI SPESE SOSTENUTE** oltre all'applicazione di **UNA MULTA** che va da euro 25,00 ad euro 500 a seconda dei casi.

GIORNATA DEGLI ALBERI 2023

Ogni anno in Italia il 21 novembre si celebra la "Giornata nazionale degli alberi" con lo scopo di valorizzare il ruolo fondamentale che i boschi e le foreste hanno per il nostro ecosistema.

Anche il nostro Comune, per abbellire un angolo di territorio e avvicinare le giovani generazioni all'ambiente, ha celebrato questa festa con la messa a dimora di diciotto olivi, pianta da frutto e di rara bellezza, in località Boarie lungo la strada provinciale. Gli alberi sono stati donati dal Calzaturificio Relaxshoe, in rappresentanza del quale era presente all'evento il titolare, Sig. Gianfranco Modenese, che ha ricordato che l'olivo è conosciuto da tempi antichissimi e ha profonde simbologie tra cui quella della pace.

Ospiti speciali e protagonisti della piantumazione gli alunni delle tre classi quarte della nostra scuola primaria che, con i loro canti, poesie ed entusiasmo, hanno contagiato tutti i presenti.

Il grazie della nostra Amministrazione va al Calzaturificio Relaxshoe per la donazione, agli alunni della nostra scuola primaria e ai loro insegnanti, ai carabinieri in congedo che hanno "scortato" i nostri bambini lungo il tragitto e a tutti coloro che, in diversi modi, hanno contribuito alla buona riuscita di questa ricorrenza.

Anniversari della parrocchia di S. Caterina in Villa

Anniversari della parrocchia di Castello

LETTERA APERTA AL DOTTOR AMBROSINI, CHE È ANDATO PENSIONE

Carissimo dottor Ambrosini,
da ormai più di un mese è in pensione, purtroppo non così felicemente come avrebbe meritato. Da tempo continua a ripeterci di essere molto dispiaciuto perché consapevole della mancanza di una pronta soluzione al bisogno di assistenza dei suoi pazienti.
Per trentacinque anni, come medico di base, si è fatto carico con professionalità ed umanità dei nostri piccoli o grandi problemi di salute. Si è speso correndo tra valli e contrade del nostro piccolo comune e non solo, senza mai fermarsi nemmeno quando fuori nevicava e c'era più di un metro di neve. Venendo ad abitare in mezzo a noi ha voluto e saputo essere vicino, ascoltando e condividendo difficoltà e fatiche dei suoi assistiti anche ben al di fuori dell'orario di servizio come un autentico medico di famiglia d'altri tempi.
Ha valorizzato la presenza degli anziani presenti nelle nostre case avendo per loro una speciale quanto affettuosa attenzione, cosi come si è preso cura dei tanti ospiti delle case di riposo che ha seguito. Per questo suo essere attento, scrupoloso, competente, infaticabile vogliamo farle giungere i nostri più sentiti ringraziamenti.
Con stima ed affetto le auguriamo tanta serenità e salute.
Un gruppo di suoi pazienti di Vestenanova.
(p.s.: ancora non ci sentiamo ex-pazienti)

A questi profondi sentimenti di ringraziamento e di riconoscenza si affiancano pure i pazienti di San Giovanni Ilarione, dispiaciuti di aver perso non solo uno scrupoloso medico, ma anche un amico con cui rapportarsi e fidare. La Sanità certamente sta facendo passi da gigante nella ricerca e nella sperimentazione, forse sta perdendo sulla capacità di rapportarsi al sentimento umano

WELL HOME: solidarietà familiare per la prevenzione del disagio ed il sostegno di famiglie e minori

Da oltre un anno è attivo, con il sostegno del Comune, nel territorio di S. Giovanni Ilarione ed in zone limitrofe un progetto rivolto alle famiglie ed ai bambini in difficoltà. Si tratta di piccole cose: accompagnamento a scuola o ad attività sportive per bambini che non ne hanno la possibilità tramite la propria famiglia, insegnamento dei compiti, compagnia a persone sole etc. Le attività sono coordinate dal Servizio Sociale del Comune e da un operatore dell'Associazione Movimento per l'Affido e l'Adozione onlus, capofila del progetto. Molte persone hanno dato la loro disponibilità a rendersi utili nelle diverse situazioni, regalando anche pochissime ore settimanali a chi ne ha bisogno, secondo la propria disponibilità. Si sta così costruendo una rete di solidarietà che rende migliore la Comunità e prezioso il

tempo libero dagli impegni quotidiani. Ogni tanto ci si trova per fare il punto della situazione, per trovare soluzioni e condividere le proprie esperienze. Il prossimo incontro sarà il 30 novembre prossimo presso la Biblioteca di S. Giovanni Ilarione alle ore 20,30.
Chi fosse interessato a conoscere meglio il progetto, senza nessun impegno a partecipare alle attività, può raggiungerci per una chiacchierata. In questa nostra società che si sta lacerando tra guerre ed incomprensioni, costruire attraverso le relazioni e gli atti quotidiani una rete di sostegno per i più deboli, può significare moltissimo.
Per ulteriori chiarimenti potete contattare l'assistente sociale Anna Maria Giarola 3496934844 o uno dei partecipanti alle attività Signor Beltrame Raffaele 329 0979213

DATAMED Butterfly IL TUO PUNTO PRELIEVI
IL TUO NUOVO PUNTO PRELIEVI
PREZZI VANTAGGIOSI · REFERTI VELOCI · SENZA PRENOTAZIONE
PER TUTTI I TUOI ESAMI, SERVIZI INFERMIERISTICI - HOLTER - ECG
CARDIOLOGO - ORTOPEDICO - PODOLOGO - NUTRIZIONISTA
PSICOLOGA - FISIOTERAPISTA - OSTEOPATA
VIA ALCIDE DE GASPERI, 68
SAN GIOVANNI ILARIONE
388 9080609 · 0456 315722 · DAL LUNEDÌ AL SABATO 7:00 - 9:30
Direttore di Laboratorio: Dr.ssa Fabiola Turrini

IMPRESA EDILE
ROSSETTO & MARCAZZAN s.a.s.
• Costruzioni edili civili ed industriali
• Lavori stradali - Fognature
• Movimento terra
Piazza de l'Osto, 2
San Giovanni Ilarione (VR)
Tel. 045 7465425
info@rossettoemarcazzan.it
www.areacostruzioni.it
www.rossettoemarcazzan.it

Studio Fiscale Zambotto
GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE DI CONDOMINI
PROFESSIONALITÀ - TRASPARENZA
TEMPESTIVITÀ E REPERIBILITÀ
ESPERIENZA DECENNALE
Studio Fiscale Zambotto offre anche servizi per le imprese:
ANALISI E RIORGANIZZAZIONE
ELABORAZIONE CONTABILE
CONSULENZA FISCALE
San Bonifacio - Via Sorte, 22
tel. 045 6101 979
www.zambottoamministrazioni.it

ALMERINO MARCIGAGLIA, IL NOSTRO CAMIONISTA

Lo conoscevamo tutti, per quel modo di approcciarsi alla vita, persona buona, generosa, mai intrusiva. La sua disponibilità verso gli altri era proverbiale.
Nato il 10/11/1936 ai Veschi, figlio di Giovanni Battista e Panarotto Silvia, cresce in una famiglia contadina, cresce come tutti i ragazzi del tempo, andando "a opra" presso famiglie facoltose. La paga era il pranzo a mezzogiorno.
Fattosi giovanotto sano e robusto, deve portare avanti i campi quasi da solo e, appena raggiunta l'età, prende la patente del camion rimorchio. Si parte il lunedì e si torna il sabato, una vita tribolata, senza pause e sempre di corsa. Alpino nato, schiva il servizio militare grazie ad un ingegnoso trucchetto, ma sarà sempre un grande amico degli alpini, parteciperà a tutte le adunate nazionali, finché la salute e l'età lo consentono. Nel 1968 corona il suo sogno d'amore portando all'altare Carla Rossetto, dopo aver acquistato un lotto di terra in via Torino ed iniziato la costruzione dell'abitazione.

Lavora moltissimo, assieme alla moglie, sarta e casalinga, la quale con il suo lavoro mantiene la famiglia. Sgambettano intanto, per la casa, Marco e Stefano, due ragazzini svegli e intelligenti, che, una volta cresciuti, si diplomano in ragioneria e si piazzano nella vita. Marino, perché così lo chiameranno tutti, si sente appagato nella vita, una bella famiglia, il suo camion, i suoi campi. Ha tantissimi amici, perché lui stesso è il compagnone ideale, sempre sereno, pronto, disponibile. Nel 1996 va in pensione, quasi si vergogna e per i primi sei mesi non va a riscuoterla e continua saltuariamente a portare in giro materiale a chi lo richiede con il suo fidato camion. Poi vende il camion, una decisione sofferta, ma necessaria. Ora può dedicarsi ai suoi campi, che cura come giardini, non un filo d'erba, i suoi appezzamenti sembrano opere d'arte. Infine i primi sintomi della malattia, negli ultimi due anni la salute comincia a declinare, infine il colpo finale, che lo ricongiunge al suo Creatore. Ha vissuto la sua esistenza in maniera serena, non ha sprecato i suoi talenti, la domenica per lui era sacra. Ai figli ha lasciato in eredità non solo terreni e capitali, ma soprattutto valori di onestà, di sincerità, di trasparenza, con il compito di continuare sulla strada dell'impegno e del servizio agli altri.
Ciao, Marino, amico di tutti!

Gianni Sartori

Coscritti Classe1941

Coscritti Classe1953

Allori

Università degli Studi di Padova

STANGHELLINI ARIANNA

è dott.ssa in Scienze
e Tecniche Psicologiche

Università degli Studi di Verona

CASAROTTO RICCARDO

è dott.re in Storia dell'Arte
(laurea magistrale)

Cavazzola Vicentini
Raccolta rifiuti solidi urbani
Raccolta rifiuti speciali e industriali
Raccolta imballaggi, fitofarmaci bonificati, teli in polietilene e secchi vuoti
Ripristino aree verdi pubbliche e private
Spazzamento aree pubbliche e private
NOVITÀ SPURGO POZZI NERI
Sede Operativa: Piazza Castello, 1/A - 37030 Montecchia di Crosara (VR)
Davide 335 121 93 94 - Domenico 335 121 93 87

BRUN TELECOMUNICAZIONI
dal 1987 al vostro servizio
CONNESSIONI INTERNET
VIDEO - SORVEGLIANZA
ASSISTENZA COMPUTER
CENTRALINI TELEFONICI
2021 - Arriva OpenFiber in Val d'Alpone by Wifiweb
FWA da 19.90€ / mese
VDSL da 24.90€ / mese
FTTH da 29.90€ / mese
045 7450007 - brun@brunsat.it
Via Lauri, 29. 37030 Montecchia di Crosara. VR
Lunedì - Venerdì 17.00 - 19.00
brunsat.it

BELTRAME COSTRUZIONI s.n.c.
Sede Legale: Viale del Lavoro, 104
37035 S. GIOVANNI ILARIONE (VR)
Tel./Fax 045-6550390
Beltrame Mirco 347 - 9228613
Beltrame Luca 347 - 9228618
beltrame.costruzioni@tiscali.it
Beltrame Costruzioni
www.beltramecostruzioni.it
VIENO CASA
SOCIETÀ IMMOBILIARE
COSTRUZIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI
VIA VIENO, 1
37035 SAN GIOVANNI ILARIONE (VR)
Tel. 045. 7465423 - Cell. 348.8896069
vienocasaimmobiliare@gmail.com

FILA termoidraulica s.n.c.
Via 11 Settembre, 50
37035 San Giovanni Ilarione VR
Tel +39 045 7465139 Fax +39 045 6550570
e-mail: info@filatermoidraulica.it

Olive e Olio nel 2023

Per l'olivicoltura della Val d'Alpone questa è stata un'annata complicata, eppure, a inizio stagione, vi erano tante e positive attese. Si sperava in una buona fioritura e, anche se era iniziata in ritardo, tra il 23 e il 24 maggio, si avevano buone condizioni climatiche, le temperature diurne erano comprese tra i 23 e i 27°C, la ventosità era diffusa e costante, poca pioggia.
Gli olivi avevano chiome belle verdi e non vi erano situazioni di carenza idrica. Stranamente però i fiori rimasero aperti per pochi giorni. Già alla fine della prima settimana di giugno si poteva dire che la fioritura era conclusa. Di conseguenza l'allegione non fu generosa. Quando le olive ebbero raggiunto le dimensioni di 10-13 mm, iniziò la loro naturale "cascola", però, in molti oliveti, superò quella che era considerata una normale caduta di olive e si perse prodotto.
Le cause di queste manifestazioni non sono ancora chiare, perciò, sono in corso verifiche e studi.
L'estate poi è stata straordinariamente calda e soleggiata. Non piovve per tutto agosto e, questo, non favorì un corretto accrescimento delle olive e la formazione dei grassi nel loro interno. A fine settembre giunsero gli attacchi tardivi della mosca delle olive, rendendo problematiche le raccolte e le moliture delle olive.
Ora abbiamo gli oli, non sono ricchi di profumi, ma al palato hanno amari e piccanti ben rilevabili e un buon retrogusto di mandorla, però sorgono i dubbi, filtrare subito o lasciarlo "grezzo" e ricorrere poi al travaso. La principale qualità dell'olio non filtrato sta nel fatto che, contenendo un po' più di acqua di vegetazione, questa racchiude più polifenoli, così si ha un olio dal sapore leggermente più amaro e piccante. Si può aggiungere che le sostanze organiche che sono in sospensione, costituite da piccolissimi residui della polpa, possono contenere dei peptidi, che non sono altro che dei pezzi di aminoacidi, che possono svolgere un ruolo benefico nell'organismo.
Il fatto è che questi residui organici col tempo decantano verso il fondo del recipiente e formano un deposito, chiamato morchia, che si ossida e accelerare l'ossidazione anche dell'olio portandolo a irrancidire. Il contatto prolungato con la morchia rovina le caratteristiche sensoriali dell'olio, facendogli assumere un sapore sgradevole. Stessa degradazione chimica e sensoriale avviene con la permanenza dell'acqua di vegetazione rimasta in emulsione nell'olio, in questo caso la sensazione al maso e in bocca sarà di acqua stantia e si avrà pure il suo irrancidimento.
Da considerare che l'irrancidimento è un processo naturale, che comporta il decadimento delle caratteristiche nutritive dell'olio, infatti, ne diminuisce la presenza dei polifenoli, che danno il sapore amaro e piccante, e delle vitamine liposolubili, come la provitamina A e la provitamina E.
Oltre a questo nell'olio rancido si formano composti che, se assunti per lungo tempo, potrebbero comportare un accumulo di tossine nell'organismo e un affaticamento per l'apparato digestivo.
Tutto questo si eviterebbe con la filtrazione, che elimina dall'olio proprio queste piccole impurità attraverso l'utilizzo di filtri formati da diversi strati, senza che siano significativamente compromesse le caratteristiche sensoriali. Un olio filtrato può mantenersi sano più a lungo e conservare le sue caratteristiche di pregio per più tempo.

Enzo Gambin – Direttore AIPO Verona

DARIO GUGOLE CAMPIONE DEL FORMAGGIO "MONTE VERONESE"

Dario Gugole, classe 1944, ha cominciato molto precocemente a frequentare la casara, seguendo fin dall'età di 5 anni il padre nel caseificio di famiglia. Ha lavorato nel caseificio con il padre fino a circa vent'anni, per poi andare a Thiene a frequentare la scuola di Casaro. Dopo la scuola ha lavorato per un anno e mezzo in un caseificio nel padovano, come casaro responsabile di vari tipi di lavorazioni. Si è poi trasferito in zona dove ha fatto il casaro per un altro anno e mezzo.
Alla fine di questa esperienza fuori di casa, con un buon bagaglio professionale alle spalle, era maturo il tempo di avviare una sua attività a San Bortolo. L'azienda all'inizio è partita con una produzione modesta, che si è gradualmente ingrandita fino all'anno 1982, quando l'attività da azienda agricola si è trasformata in artigianale a partita IVA.
Nel 1990 ha trasferito l'attività produttiva a san Giovanni Ilarione, dove ha realizzato anche uno spaccio aziendale di formaggi e salumi. Nella sua lunga attività di casaro, ha collezionato premi in grande quantità: il primo riconoscimento l'ha ricevuto quando lavorava a Padova, dove ha vinto ben 7 premi su vari tipi di formaggi. In seguito è arrivato il primo premio alla prima mostra del "Monte veronese" a Thiene, categoria nella quale ha ininterrottamente raccolto premi alle varie manifestazioni a cui ha partecipato.
Da ricordare le tre olimpiadi del formaggio a cui ha partecipato, in Francia, Germania e Verona, nelle quali ha vinto ben tre primi premi, mentre a Verona ha raccolto 5 medaglie d'oro, 1 d'argento e una di bronzo! E non dimentichiamo i numerosi premi conseguiti a Tezze sul Brenta al "Caseus veneti" e ad Erbezzo al concorso del "Monte veronese".
Una grossa soddisfazione, mi racconta Dario, è stata quella di andare a raccogliere premi anche ad Asiago, il regno del formaggio! Un'altra poi, sempre a Tezza sul Brenta, con un primo premio assoluto su tutti i formaggi italiani, decretato dalla critica giornalistica e dalla giuria popolare: questo per Dario è stato il più grande riconoscimento!
E quest'anno? "Nel 2023 ho vinto due primi premi ad Erbezzo e due a Tezze sul Brenta".
Un altro anno pieno di soddisfazione per Dario! L'azienda di Gugole ha in funzione due spacci aziendali: uno a San Giovanni Ilarione ed uno a San Bortolo, dove si possono trovare ottimi formaggi e anche gustosi salumi di propria produzione.

Angelo Pandolfo

Montecchia

CORO VOCI DI SPERANZA

(BAIRRO da JUVENTUDE – Criçiuma/Brasile) a Montecchia

Il gruppo di bambini e ragazzi brasiliani con i loro accompagnatori era atteso con grande fermento e tanta commozione. Dal 5 ottobre era stato attivo nel Trevigiano, nel Bellunese e nel Padovano presentando lo spettacolo "Vita" con un canzoniere che abbraccia il vasto e ricco repertorio del canto popolare brasiliano con un omaggio anche all'emigrazione veneta. Il progetto è stato coordinato da Juliana Bilessimo, diretto dalla maestra Julia Dias e accompagnato dal missionario rogazionista P. Vincenzo Lumetta insieme ad altri educatori.

Finalmente il pullman arrivò nel tardo pomeriggio di mercoledì 25 ottobre in piazza Municipio a Montecchia e diversi coristi del Tre Monti con altri amici erano già pronti per trasferire gli ospiti soprattutto in famiglia. L'accoglienza era stata programmata da tempo per realizzare al meglio il 3° tour del Coro Voci di Speranza (il precedente era avvenuto nel 2009), gruppo nato in seno al Bairro da Juventude di Criçiuma, città dello Stato di Santa Catarina in Brasile con la quale il Comune di Montecchia ha suggellato il "Patto di Amicizia" il 31/10/2006. Nel 1949 i Padri Rogazionisti istituirono il Bairro per andare incontro alle necessità sociali delle famiglie bisognose e accogliere migliaia di bambini poveri e denutriti, i "meninos e meninas de rua. Attualmente il Bairro si prende cura di 1600 bambini e adolescenti.

Il Coro Voci di Speranza è frutto di un progetto educativo-musicale più ampio in cui sono coinvolti più di 150 bambini e ragazzi dagli 8 ai 14 anni con il canto e la musica strumentale. Per questo tour sono stati preparati 29 coristi, diretti dalla maestra Julia Dias e dal produttore musicale Rodrigo Della Torre.

Nella mattinata di giovedì 26 ottobre l'ensemble brasiliano è stato accolto con fervente entusiasmo nella Scuola "C. Collodi" per unirsi in un grande abbraccio con tutti i bambini della primaria, coinvolti con canzoni e balletti in un ampio girotondo di abbracci e sorrisi.

Alla sera, nel Centro Convegni di Montecchia, il Coro Tre Monti ha aperto il concerto benefico "Note di speranza" che ha visto protagonista assoluto il gruppo dei ragazzi brasiliani, speciali nell'eseguire canti e balletti del loro repertorio fino al coinvolgimento finale anche dei nostri bambini presenti in sala, invitati a salire sul palco insieme a loro.

Il mattino seguente i nostri ospiti sono stati ricevuti in Municipio dal Sindaco e da alcuni amministratori per poi trascorrere il resto della giornata nella visita alla nostra valle e nelle famiglie. Purtroppo alla sera è giunto il momento dei saluti finali con abbracci di lacrime e commozione generale, ma con un "arrivederci" pieno di amore.

Dopo la stupenda esperienza dell'incontro e le dolci note di speranza avvertite nei nostri cuori, ci sentiamo maggiormente impegnati alla beneficenza e alle adozioni a distanza con donazioni Pro Bairro da Juventude.

Edoardo Casotto

Offerte per l'Alpone

Bricca Sante	S.G.IL.	Mella Luigina	Chiampo	Pozza Giuseppe	S.G.IL.
Burato Giovanni	S.G.IL.	Monchelato Maria	Montecchia di C.	Rampo Mario	S.G.IL.
Ciman Silvano	S.G.IL.	Panarotto Angelo	S.G.IL.	Ramponi Rita	S.G.IL.
Confente Guerrino	S.G.IL.	Panarotto Gianpaolo	S.G.IL.	Rossetto Augusta	Soliera (MO)
Danda Roberta	S.G.IL.	Panarotto Imelda	S.G.IL.	Rossetto Rino	Soliera (MO)
Frau Rosetta Vautravers	Svizzera	Panarotto Letizia	S.G.IL.	Salgaro Lorenza	Quinto
Gecchele Antonio	Montorio	Panarotto Mario	Torino	Sartori Cipriano	Desenzano del G. (BS)
Lovatin Olga	S.G.IL.	Panarotto Mario	Brandizzo (TO)	Sartori Rosalina	Gazzolo d'Arcole
Marana Antonio	S.G.IL.	Panarotto Mario	S.G.IL.	Sartori Ruggero	S.G.IL.
Marcazzan Anna	Castelnuovo del G.	Panato Bruna	S.G.IL.	Sartori Gianni	S.G.IL.
Marcazzan Bertilla	Brandizzo (TO)	Pandolfo Gianfranco	Quinto	Soprana Bertilla	S.G.IL.
Marcazzan Domenico	S.G.IL.	Perazzolo Franco	S.G.IL.	Sperotti Giancarla	San Bonifacio
Marcazzan Flavio	S.G.IL.	Perazzolo Lino	Volargne di Dolcè	Stanghellini Livio	S.G.IL.
Marcazzan Pia	S.G.IL.	Pernigotto Laurent	Francia	Suman Giuseppe	Padova
Marchesini Elio	Garda	Pettena Teresa	S.G.IL.	Teodori Elvira	Gualtieri (RE)
Marchetto Franca	S.G.IL.	Piccinin Giordana	S.G.IL.	Urbani Bruno	Montichiari (BS)
Marcigaglia Anna	S.G.IL.	Pizzeria Ruota	S.G.IL.	Zampini Luigi	Bussolengo
Marcigaglia Marco	S.G.IL.	Pozza Franco	S.G.IL.	Zandonà Brunetta	S.G.IL.
Marcigaglia Patrizia	S.G.IL.	Pozza Gino	Montecchio M.	Zandonà Mario	S.G.IL.

L'associazione ANTEAS

organizza i soggiorni al mare 2024.
Dal 30-06-2024 al 14-07-2024 giorni 15
Dal 12-09-2024 al 22-09-2024 giorni 11
prenotatevi in tempo al 3371288901

PANIFICIO ARTIGIANALE
Pane d'Oro

Aperto tutte le domeniche dalle 7:30 alle 12:30
con pane fresco e le nostre specialità
Tel. 351 8855217 - SAN GIOVANNI ILARIONE (VR)

Vestenanova

MARIELLA GUGOLE, LA "VOCE" DELLE VESTENE

Corrispondente de "L'Arena" per quasi quarant'anni

37 anni di cronache vestenesi sono il traguardo raggiunto da Mariella Gugole come corrispondente de L'Arena per il comune di Vestenanova. Dal 1986 ha continuato la lunga attività del padre Pietro Gugole nel raccontare e documentare le vicende di un paese piccolo ma vivace e ricco di iniziative e avvenimenti.

Il suo stile di scrittura semplice ed elegante ha saputo coinvolgere i lettori della Vallata e ha dato una grande visibilità ad un minuscolo territorio montano che deve essere pienamente valorizzato per le particolari ricchezze e attrattive paesaggistiche, storiche, artistiche e gastronomiche.

I contenuti delle sue cronache sono sempre stati presentati con equilibrio, correttezza e documentazione, privilegiando gli aspetti positivi e piacevoli del territorio, senza ovviamente trascurare gli episodi drammatici che si sono succeduti nel corso degli anni.

Mariella Gugole ha dato alle stampe due volumi che raccolgono una selezione degli articoli più significativi pubblicati nel periodo del suo servizio e che sono stati presentati negli incontri pubblici organizzati dal Gruppo Cultura di Vestenanova.

Un'altra raccolta di articoli riguarda i Fossili di Bolca e le innumerevoli occasioni di pubblicizzazione di questo prezioso bene paleontologico che il territorio possiede e che sta per diventare patrimonio Unesco. Il volumetto è consultabile nella Biblioteca di Comunità di Vestenanova.

In occasione delle celebrazioni per il 50° anniversario del Gemellaggio fra Vestenanova ed Eichstätt, alla presenza degli amici tedeschi nel piazzale dei monumenti, Mariella Gugole ha ricevuto dal sindaco di Vestenanova Stefano Presa una targa di ringraziamento per i numerosi anni di impegno e dedizione nel racconto delle vicende tristi o liete del territorio vestenese.

Resta il rimpianto di aver perduto un punto di riferimento locale, importante per la valorizzazione degli avvenimenti del comune di Vestenanova.

LA FESTA DEL BAMBINO APPRODA A CASTELVERO

Spostata quest'anno a Ferragosto, raccoglie fondi a scopo benefico

Nel giorno di Ferragosto Castelvero si è circondata del suono delle risate e dei giochi dei tanti partecipanti alla Festa del bambino, manifestazione benefica itinerante nata nel 2017 che annualmente coinvolge a rotazione le varie frazioni del Comune di Vestenanova.

Questo evento, che solitamente si svolge il primo di maggio, ha subito un rinvio a causa del maltempo e si è così svolto nel giorno di Ferragosto, in concomitanza con la conclusione della Festa della Birra che da tanti anni anima l'estate di Castelvero.

La manifestazione vede la partecipazione delle pro loco, dei gruppi Alpini e di gran parte delle associazioni presenti sul territorio del Comune, ed ogni anno i rappresentanti del paese organizzatore hanno il compito di selezionare una associazione tra le tante che dedicano la loro attività ai bambini, alla quale devolvere l'intero ricavato della festa.

Per questa edizione, gli abitanti di Castelvero hanno deciso di destinare il ricavato all'associazione bambini down di Verona AGDB, che opera da quasi 40 anni sul territorio per aiutare nella crescita e nello sviluppo delle autonomie i bambini colpiti da questa sindrome.

Compito del paese organizzatore è anche e soprattutto quello di stabilire il programma della giornata, nella quale poi non viene mai a mancare l'aiuto concreto delle altre associazioni coinvolte in questa iniziativa per gestire tutte le attività dedicate ai bambini. La Festa del Bambino di quest'anno è stata piena di attività fin dalla mattinata, quando c'è stata l'apertura dell'ampia area destinata ai giochi gonfiabili, accanto alla quale ha trovato spazio una zona in cui si è data l'opportunità di riscoprire i giochi in legno usati nel passato, per stimolare la curiosità dei bambini e mostrare loro gli intrattenimenti dei loro padri e nonni. Importante è stata la collaborazione dell'associazione ColoriamoBolcaDiPulito, che opera sul territorio di Bolca con i bambini organizzando attività di vario tenore e che nell'occasione ha proposto un interessante laboratorio creativo che si è protratto anche nel corso del pomeriggio. Non sono poi mancati i momenti di divertimento con due spettacoli: il primo che ha visto la realizzazione di sculture tramite l'utilizzo dei palloncini ed il secondo con un incantevole spettacolo di magia, che ha catturato e rapito l'attenzione dei tanti bambini presenti attraverso giochi e illusioni.

La giornata è stata un successo di partecipazione, e per gli organizzatori è motivo di soddisfazione far parte di questa iniziativa che continuerà anche nei prossimi anni, continuando a coinvolgere i vari paesi e le varie associazioni. Appuntamento quindi al 2024 per la prossima edizione!

Luca Dal Fitto

VAL D'ALPONE

10 COMUNI IN CORSA VERSO LA CANDIDATURA UNESCO

Vestenanova, San Giovanni Ilarione, Roncà, Montecchia, Monteforte, Soave, Gambellara, Altissimo, Crespadoro e Verona che vanta una collezione di 2739 reperti fossili di Bolca nel Museo di Storia Naturale.

SI CHIAMA *"Zaiaichthys postalensis"* IL PESCE FOSSILE DEDICATO A ZAIA

Luca Zaia con Cristiano Corazzari assessore alla Cultura della Regione, Roberto Zorzin direttore degli scavi paleontologici e Giamberto Bochese presidente A.T.S.

"Per noi è il decimo sito Unesco del Veneto." Ha dichiarato Zaia martedì 7 novembre agli esponenti A.T.S. "Val d'Alpone-Faune, flore e rocce del Cenozoico" che a Venezia lo hanno omaggiato col fossile "***Zaiaichthys postalensis***"(PesceZaia del Monte Postale) estratto nel 2022 nella cava al confine tra Bolca e Altissimo.
Una sorpresa graditissima per il governatore del Veneto: "Ringrazio i ricercatori per l'intitolazione di questa scoperta. Proseguiamo nel nostro impegno, certi della forza e della qualità della candidatura Unesco di questo luogo unico al mondo." Ha detto a Palazzo Balbi, accanto a Cristiano Corazzari assessore alla Cultura della Regione, a Roberto Zorzin geologo direttore degli scavi paleontologici e Giamberto Bochese presidente A.T.S. È un pesce di nuova specie e nuovo genere quello identificato grazie alla collaborazione con Alexander Bannikov dell'Accademia delle Scienze di Mosca, massimo esperto mondiale dei pesci di Bolca. La dedica richiedeva un nome illustre, condiviso dal comitato scientifico: "Zaia! Quale riconoscenza per il suo sostegno in tutela, valorizzazione e appoggio al progetto di candidatura Unesco." "Questo pesciolino, resistito 50 milioni di anni, mi assomiglia per tenacia." Ha ironizzato il governatore rassicurando poi circa l'iter: "Abbiamo un dossier solidissimo. Se non ce la fanno i pesci fossili di Bolca, insieme a gasteropodi, molluschi e crostacei di San Giovanni e Roncà, a diventare sito Unesco nessun altro lo diventerà per i fossili, e dobbiamo farcela, perché abbiamo già un progetto pronto."

OMAGGIO ALLA FAMIGLIA CERATO

Zaia con Massimo Cerato alla FieraCavalli

Fra i padiglioni di Fieracavalli venerdì 10 novembre Zaia ha voluto vicino a sé Massimo Cerato, a testimonianza del grande impegno "di questa famiglia per tutto ciò che abbiamo sotto agli occhi. Cerato è la storia di Bolca, con sette generazioni di scavatori e il pesce-angelo, simbolo della Pesciara, trovato dal nonno di Massimo."
Non solo "tesori preistorici" nell'area candidata Unesco. Zaia ha menzionato anche "tesori attuali" dell'enogastronomia come la soppressa di Brenton, la patata di Bolca, il Durello dei Lessini.
Incalzato dai presenti ha sottolineato: "Diventare sito Unesco cambia la vita a una località. È successo alle colline del Prosecco in Valdobbiadene. Ci sarà un flusso di turismo esperienziale, emozionale, gente che si informa e arriva. Il circuito dei patrimoni dell'umanità è molto frequentato."

CHI TROVA UN FOSSILE TROVA UN TESORO E GLI DÀ UN NOME CHE RESTERÀ NELLA STORIA DELLE SCIENZE NATURALI

I ricercatori dell'Università di Torino nel Museo di Storia Naturale di Verona nel 2021 al termine dello studio sulla razza.

Ipotetica ricostruzione in vita di Dasyomyliobatis thomyorkei mentre nuota nelle acque tropicali poco profonde del mare della Tetide circa 50 milioni di anni fa.

Il "***Ceratoichthys pinnatiformis"*** descritto nel 1969 da Jacques Blot, onora la dinastia Cerato di Bolca.
È invece una gigantesca "razza" fossile la "***Dasyomyliobatis thomyorkei"*** estratta a pezzi, con enormi difficoltà nel 2020 dalla Pesciara di Bolca, sotto la direzione di Roberto Zorzin e poi ricomposta come un puzzle. Lo studio del fossile, condotto da Giorgio Carnevale e Giuseppe Marramà, del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino, ha svelato importanti scoperte scientifiche: "È L'anello mancante fra le forme primordiali e quelle attuali di questi pesci piatti nell'evoluzione di milioni di anni."
Le scoperte svelate dalla splendida razza, battezzata col nome della rockstar Thom Yorke, sono state pubblicate lo scorso luglio sulla prestigiosa rivista scientifica «Palaeontology» e presentate al Convegno del 27 ottobre al Museo dei fossili di Bolca "Verso la candidatura" in cui il presidente A.t.s. Giamberto Bochese ha riunito accademici ed esponenti del Comitato scientifico/tecnico.

Mariella Gugole

L'angolo del goloso

Nadalin
dolce di Natale veronese

di Luciana Damini

Il Nadalin è un dolce tipico di Verona. Sembra sia stato inventato nel Duecento, per festeggiare il primo Natale sotto la signoria della famiglia Della Scala. È considerato l'antenato del pandoro. È meno burroso ma più compatto e dolce. Io ho utilizzato questa ricetta:

INGREDIENTI

500 grammi di farina, 150 grammi di burro ammorbidito, 150 grammi di zucchero, 40 grammi di lievito di birra, 40 grammi di pinoli (facoltativo), 20 grammi di zucchero a velo, 4 uova, 2 dl di latte intero, 1 bustina di vanillina, 1 pizzico di sale

PROCEDIMENTO

Prima fase: sbriciolare in una ciotola 40 grammi di lievito di birra, scioglierlo con un decilitro di latte e impastarlo con 250 grammi di farina setacciata. Aggiungere un altro decilitro di latte in modo da ottenere un panetto piuttosto morbido e lasciare lievitare per 8 ore, coperto con un telo in un luogo tiepido. Io lo preparo alla sera.

Seconda fase: imburrare e infarinare uno stampo a stella a bordi alti (può andare bene anche uno stampo rotondo). Mettere il burro ammorbidito in una ciotola, aggiungete 150 grammi di zucchero semolato, un pizzico di sale e la vanillina e lavorare con un cucchiaio fino ad ottenere un composto cremoso. Incorporare ora 4 uova, uno alla volta, unendo il successivo solo se il precedente è stato perfettamente amalgamato. Unire la farina rimasta e il panetto lievitato e lavorare a lungo fino ad ottenere un composto liscio ed omogeneo. Potete tranquillamente usare la planetaria. Versare l'impasto nello stampo preparato che dovrà arrivare a metà altezza. Aggiungere i pinoli. Coprire e tenere in luogo tiepido finché l'impasto raggiunge quasi il bordo dello stampo.

Cuocere il Nadalin in forno a 190 gradi per 30 minuti e poi tenerlo nel forno spento per altri 10 minuti. Cospargerlo di zucchero a velo prima di servirlo.

Buon appetito e buone feste!

DODICIRIGHE

Una nuova categoria di "lamentoni" sta prendendo piede. "Eh, una volta….,quelli sì che erano tempi!" "E le donne, non ci son più le donne di una volta!" "Ai miei tempi…altro che adesso..." E via di questo passo. Poi ti capita vicino il saputello che ti tira fuori il proverbio più stupido del mondo: "Si stava meglio quando si stava peggio". Eh no, non è per niente vero. Rinfreschiamogli la memoria: c'era chi si faceva chilometri a piedi per andare a scuola o a lavorare, chi mangiava poco non per la dieta, ma perché non c'era da mangiare, chi dormiva sui "scartossi" e doveva sopportare il freddo d'inverno (spifferi dappertutto nelle case di una volta) e il caldo d'estate. E chi li ha provati sa quanto facevano male i colpi di vis-cia della mamma ("passa de qua che non te fo gnente") o le bacchettate del maestro sulle mani, e il banco degli asini, e le prediche infinite dei frati predicatori che facevano rabbrividire dalla paura… No, no, si stava proprio peggio quando si stava peggio. Raccontatela giusta, cari lamentoni: si era solo più giovani. E questo faceva la differenza!

Cartabianca Associazione Culturale

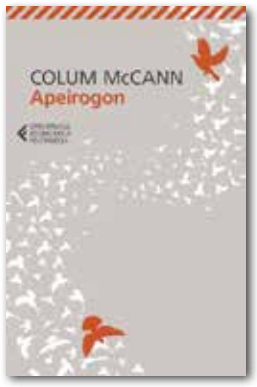
CONSIGLI DI LETTURA

Irène Némirovsky,
IL BALLO,
Adelphi, 2005
(prima ediz. 1930)

In queste brevi pagine è raccontata la storia di Antoinette, una ragazza di 14 anni che appartiene a una famiglia borghese recentemente arricchita. I suoi genitori decidono di dare un ballo per poter sfoggiare la nuova posizione sociale acquisita, ma l'organizzazione dell'evento genera grandi tensioni in famiglia: dalla sua buona riuscita dipenderà, infatti, l'accettazione da parte "del mondo che conta" in una società parigina dominata dall'apparenza e dall'ipocrisia. In questo scenario l'autrice delinea magistralmente il difficile rapporto tra una madre con i propri sogni di grandezza e una figlia scontenta che escogita la sua terribile vendetta.

Colum McCan,
APEIROGON,
Feltrinelli, 2022

Bassam Aramin è palestinese. Rami Elhanan è israeliano. Il conflitto colora ogni aspetto della loro vita quotidiana, dalle strade che sono autorizzati a percorrere, ai checkpoint, alle scuole che le loro figlie, Abir e Smadar, frequentano. Sono costretti senza sosta a negoziare fisicamente ed emotivamente con la violenza circostante. Come l'Apeirogon del titolo, un poligono dal numero infinito di lati, infiniti sono gli aspetti, i livelli, gli elementi di scontro che vedono contrapposti due popoli e due esistenze su un'unica terra. Ma il mondo di Bassam e di Rami cambia irrimediabilmente quando Abir, di dieci anni, è uccisa da un proiettile di gomma e la tredicenne Smadar rimane vittima di un attacco suicida. Due tragedie speculari, una stessa perdita insanabile che permette a Bassam e Rami di riconoscersi, diventare amici per la pelle e decidere di usare il loro comune dolore come arma per la pace. Nella sua opera più ambiziosa, Colum McCann crea un romanzo epico che affonda le sue radici nell'improbabile, reale amicizia tra due padri. Partendo dalle storie personali di questi uomini ne nasce un'altra, che attraversa secoli e continenti, cuce insieme arte, storia, natura e politica.



Giocando con gli ingredienti del saggio e del romanzo, ci dona un racconto allo stesso tempo struggente e carico di speranza.

Delphine Bournay,
NELLA FORESTA SILENZIOSA E MISTERIOSA,
Babalibri, 2022

Nella foresta silenziosa e misteriosa dei denti aguzzi si scorgono nel buio, degli occhi si spalancano, degli ululati squarciano il silenzio… e una mamma arriva di corsa: «Ehi, cos'è questo baccano? Sapete che ore sono? State disturbando tutti!». «Ah la mamma! Ecco la mamma!» bisbigliano i lupacchiotti e iniziano a fare di tutto per trattenere mamma lupa lì insieme a loro con una storia, un bacio, una canzone… Perché, in fondo, sono proprio come noi: la sera hanno bisogno di tutti, ma proprio tutti i riti della buonanotte. Età di lettura: da 3 anni.

Alessandro Spadiliero

PIANETA CALCIO
Riscontri positivi dalla prima squadra, mentre nasce una nuova formazione in terza categoria

I campionati sono belli che avviati e ci stiamo togliendo qualche soddisfazione, anche se alcune squadre sono un po' altalenanti tra i risultati e le prestazioni in campo. In particolare, la prima squadra ha ritrovato l'entusiasmo e la voglia giusta per fare molto bene, con una squadra giovane e cercando di fare il meglio possibile. Infatti, dopo la nona giornata resta l'unica squadra imbattuta nel campionato, con 5 vittorie e 4 pareggi, sono 5 i punti che separano il San Giovanni dalla vetta della classifica. Il mister e tutta la dirigenza sono molto soddisfatti dei risultati sin qui ottenuti.
Quest'anno, poiché ben 14 ragazzi avrebbero dovuto lasciare la società causa regolamento, si è deciso di formare una squadra di terza categoria composta di 24 giocatori del nostro paese. Questa nuova esperienza in categoria dà loro la possibilità di crescere dal punto di vista sia tecnico sia personale, per poter poi andare ad alimentare il bacino della prima squadra.

Giovani Dirigenti Sangio

Squadra Pulcini 1° anno - annata 2014

Tennis Club: 1ª edizione Torneo sociale MadNet

Il tennis club San Giovanni Ilarione da tempo conosciuto in vallata, ma forse un po' dimenticato, ha voluto farsi sentire nel luglio appena trascorso con il 1°torneo sociale MadNet, l'evento mancava da qualche anno. Ad organizzarlo ed idearlo sono stati tre giovani soci attivi del club: Edoardo Righetto (25), Enrico Filipozzi (30) e Luca Carrer (32) supportati dal direttivo del circolo e dall' Azienda, da cui prende nome il torneo, MadNet dei fratelli Panarotto.
La competizione è nata, in primo luogo al fine di ampliare le conoscenze all'interno del circolo, tra i vari membri, creando degli incontri a gironi, 2 da 5 giocatori, per poi passare alle fasi finali con semifinali e finale. In secondo luogo per far appassionare altre persone e dare un'alternativa di sport alla vallata d' Alpone, qual è il tennis, poco praticato e seguito rispetto ad altre discipline.
Il torneo si è svolto nel corso dei due sabati di giugno, il 17 e il 24, ed anche con incontri serali durante i quali si sono svolte le semifinali e finali. Su 10 partecipanti i 4 finalisti sono stati: Zanchi Gianpiero, Righetto Edoardo, Filipozzi Enrico e Panarotto Umberto. Si porta a casa questa prima edizione del trofeo MadNet Filipozzi Enrico che ha battuto il finalista Umberto Panarotto 6-2_6-1, nella finalina per il terzo e quarto posto giocata tra Righetto Edoardo e Zanchi Gianpietro, quest'ultimo è riuscito a portare a casa la vittoria aggiudicandosi il terzo posto.
Subito dopo la finale sono state fatte le premiazioni con relativo rinfresco per giocatori e spettatori, regalando ad ogni partecipante un gadget ed ai finalisti le targhe di primo e secondo classificato. L'idea è di continuare a proporre questo torneo ogni anno ed anche altri tornei secondari per poter avvicinare più persone a questo meraviglioso sport, il quale crea legami indissolubili e nuove amicizie tramite sane competizioni.
I ringraziamenti vanno ai 3 organizzatori, al direttivo del tennis club San Giovanni Ilarione e all'azienda MadNet per la sponsorizzazione e l'aiuto ricevuti.
Vi aspettiamo numerosi, giocatori e spettatori, al 2024.

Tennis Club San Giovanni Ilarione

Premiazioni 1° Torneo sociale MadNet

Comune di SAN GIOVANNI ILARIONE

01/01/2023-30/09/2023

Totale nati:	24
Totale matrimoni:	7
Totale morti:	31
Totale residenti maschi:	2442
Totale residenti femmine:	2408
Totale residenti:	4850
Totale famiglie:	1884

Trimestrale di informazione e cultura
c/c postale n. 15684376
Se vuoi inviare il tuo contributo a L'Alpone utilizza c/c postale n. 15684376 intestato a:
Pro Loco di San Giovanni Ilarione
Piazza Aldo Moro, 5.
Coordinate bancarie Poste Italiane:
IBAN IT23 T076 0111 7000 00015684 376
Cod. Bic/Swift: BPPIITRRXXX
Direttore Responsabile: Emilio Garon
Coordinatore Generale: Dario Bruni
Redazione: Lucia Burato, Luciana Damini, Lorenzo Gecchele, Mario Gecchele, Angelo Pandolfo, Giovanni Sartori, Alessandro Spadiliero, Arianna Stanghellini.
Recapito: Greta Zamboni - Presidente Pro Loco
Via A. Rivato, 19 - San Giovanni Ilarione (VR)
Cell. 349 2273104
E-mail: prolocosgilarione@gmail.com
Pubblicità: Greta Zamboni (vedi contatti Recapito)
Prestampa e Stampa: Grafiche Marchesini srl
Via Lungo Bussè, 884 Angiari (VR) Tel. 0442 660225
E-mail: segreteria@grafichemarchesini.it